

DISPOSIZIONI INTERNE PER IL VOLONTARIATO SOCIALE E L'ASSISTENZA FORNITA DALLA FAMIGLIA

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione attribuiscono al Volontariato sociale nella APSP San Giovanni un ruolo importante ed insostituibile per gli Ospiti.

A questa figura del volontario, spesso anonima e silenziosa, non riconosciuta "istituzionalmente", che dedica il suo tempo libero ad aiutare altre persone meno fortunate va tutto il nostro riconoscimento.

Anche la presenza dell'assistenza fornita dalla famiglia nelle sue varie forme (diretta e/o indiretta), assume importanza per l'Ospite nell'incrementare le sue possibilità di contatto con l'esterno.

Per coordinare ed armonizzare questi importanti apporti in modo che si raccordino con le normali procedure assistenziali, sanitarie e di animazione svolte dal personale dell'Ente e al fine di dare le giuste indicazioni ai volontari e all'assistenza familiare, sono stabilite le presenti disposizioni interne atte a garantire una corretta gestione dei rapporti senza che ciò comporti l'instaurarsi di un qualsivoglia rapporto di lavoro subordinato con l'Ente.

Riconoscimento del volontariato sociale

Il volontario che intende svolgere del volontariato nella struttura deve rivolgersi alla Direzione dell'Ente la quale lo fornirà del cartellino di riconoscimento e lo ragguaglierà sui regolamenti interni.

Il volontario dovrà compilare obbligatoriamente l'apposito modulo disponibile presso l'ufficio segreteria dove sarà indicato il nominativo e il tipo di attività che la persona si dichiara disponibile a fare; si sottolinea che l'attività indicata sarà preventivamente valutata dal Medico Coordinatore che potrà negare lo svolgimento di determinate attività in caso di situazioni particolari a tutela degli Ospiti (es: disfagia grave).

Sarà cura del volontario indossare abiti adeguati e consoni all'ambiente.

L'Ente, all'inizio del volontariato, fornirà un eventuale copri abito adatto al compito, se necessario.

In caso di violazione delle norme interne e/o di evidenti problemi creati all'organizzazione delle attività, all'Ospite o alla comune convivenza in struttura, l'Ente può negare l'accesso al volontario.

Assistenza fornita dalla famiglia

Per l'assistenza fornita all'Ospite, in qualsiasi modalità, dalla famiglia dovrà esserne data preventiva comunicazione alla Funzionario Coordinatrice dei Servizi Socio Assistenziali Sanitari e dovrà essere obbligatoriamente compilato l'apposito modulo disponibile presso l'ufficio segreteria dove sarà indicato il nominativo e il tipo di attività che la persona si dichiara disponibile a fare; si sottolinea che l'attività indicata sarà preventivamente valutata dal Medico Coordinatore che potrà negare lo svolgimento di determinate attività in caso di situazioni particolari a tutela degli Ospiti (es: disfagia grave).

Tale assistenza dovrà armonizzarsi con le norme in essere e l'organizzazione dell'Ente. In caso di violazione delle norme interne e/o di evidenti problemi creati all'organizzazione delle attività, all'Ospite o alla comune convivenza in struttura, l'Ente può negare l'accesso all'assistenza familiare.

Sarà cura dell'assistenza familiare indossare abiti adeguati e consoni all'ambiente.

Informazioni

Sarà premura delle Coordinatrici dare informazione in merito a eventuali eventi o prescrizioni per gli Ospiti fuori dalla norma, al quale il volontariato e/o l'assistenza familiare dovranno adeguarsi.

Il volontario e/o l'assistenza familiare è tenuto a comunicare alle Coordinatrici o al personale in servizio ogni problema o difficoltà riscontrata dall'Ospite o dagli Ospiti che stanno accudendo temporaneamente. In caso di caduta dell'Ospite, deve essere subito avvertito l'infermiere in turno senza muovere l'Ospite.

Presenza durante le attività o visite mediche

Per assicurare agli operatori sanitari/assistenziali la necessaria tranquillità nello svolgimento di mansioni delicate quali ad esempio visite mediche, igiene intima, bagno assistito e predisposizione dei pasti, i volontari, l'assistenza familiare e i parenti dovranno attendere fuori dalla stanza la conclusione di dette operazioni.

Attività di collaborazione consentite

Secondo le indicazioni del Personale Sanitario e delle Coordinatrici sono consentite le seguenti attività:

1. accompagnamento degli Ospiti (deambulanti, con girello o in carrozzina) all'interno della struttura e nel giardino entro i limiti dei cancelli;
2. collaborazione nell'attività di distribuzione di cibi e bevande all'Ospite nei momenti quotidiani o nelle feste programmate, secondo le indicazioni del Personale dell'Ente;
3. attività di cucito/rammendo e lavanderia.

Con il coordinamento dell'Animazione sono consentite le seguenti attività:

1. collaborazione nelle attività di relazione e integrazione sociale;
2. lettura e discussione articoli di giornale, riviste, libri, ecc;
3. collaborazione nelle attività manuali (lavori con la carta, a maglia, altri materiali) e nell'addobbo di sale e corridoi per le varie feste;
4. collaborazione nell'attività ludica (giochi vari, tombola, canto collettivo);
5. gite e feste all'esterno dell'Ente;
6. Attività di canto, preghiera, religiosa e simili.

Attività vietate

Per motivazioni sanitarie e di sicurezza nonché per esigenze organizzative della Struttura, al fine di garantire il diritto agli Ospiti alla loro privacy, è vietato l'accesso a volontari e assistenza familiare:

- nella cucina centrale al piano terra,
- nelle cucine di distribuzione ai piani,
- nei bagni assistiti,
- negli ambulatori medici ed infermieristici,

salvo specifica autorizzazione del personale per motivazioni strettamente correlate con l'assistenza all'ospite;

E' assolutamente vietato diffondere e/o comunicare informazioni (sia all'esterno che all'interno dell'Ente) sullo stato di salute dell'Ospite, sulla sua vita all'interno della struttura o su altri aspetti tutelati dalle norme sulla privacy.

I familiari che desiderano informazioni sull'Ospite devono rivolgersi al Personale dell'Ente specifico per ogni argomento (al Medico per le informazioni sanitarie, ecc). Solo il Personale dell'Ente, sulla base del proprio profilo professionale, è autorizzato a rilasciare le corrette informazioni; chiunque altra persona all'infuori del Personale dell'Ente non è autorizzata e se ne assume la completa responsabilità.

Per motivi sanitari nonché di sicurezza è assolutamente vietato somministrare generi alimentari agli Ospiti che non siano autorizzati dal Personale Sanitario dell'Ente, nonché l'accompagnamento in bagno degli Ospiti se non autorizzati dal Personale dell'Ente.

Assicurazione

L'APSP San Giovanni garantisce esclusivamente al volontariato sociale la copertura assicurativa.

Per l'assistenza familiare, l'eventuale copertura assicurativa sarà a totale carico dell'Ospite o dei familiari.

Eventuali infortuni accaduti all'interno della Struttura dovranno essere immediatamente segnalati alla Direzione.

Uscita dalla struttura dell'Ospite

Il volontario e l'assistenza familiare/familiare che intende portare l'Ospite all'esterno della struttura deve prima firmare l'apposito modulo di autorizzazione disponibile presso le Infermerie di piano. La persona che porta l'Ospite all'esterno della struttura si assume la responsabilità nella gestione e assistenza allo stesso e deve avere anche l'autorizzazione dell'Ospite o dei suoi familiari.

In caso di mancata autorizzazione (motivata) da parte del personale, l'Ospite non può essere portato all'esterno della struttura.

Quanto sopra non si applica nei casi in cui l'uscita sia programmata dall'Ente con la richiesta di accompagnamento.

IL PRESIDENTE
Gaetano Tait

